



Una giornata da...

... vescovo di Imola

La nuova rubrica de *Il Nuovo Diario Messaggero* che, attraverso un video, racconta i mestieri e la quotidianità di personaggi del nostro territorio

Uno dei compiti più importanti di un buon giornalista, soprattutto in ambito locale, è raccontare tutto ciò che accade nel proprio territorio. Per farlo, è doveroso immergersi nella vita dei nostri concittadini. E allora anche la redazione de *Il Nuovo Diario Messaggero* ha deciso di mettersi in gioco. Affiancando lavoratori di qualsiasi categoria - ecclesiale, sportiva, associazionistica, imprenditoriale, ecc. - impareremo dei nuovi mestieri, raccontando la quotidianità, i sacrifici, le curiosità e le storie di molti personaggi

conosciuti (e non) del panorama locale. Tutto questo farà parte della nuova rubrica del nostro giornale, intitolata *Una giornata da...* La particolarità? Un giornalista della redazione passerà una vera e propria giornata al fianco del protagonista. Tra sveglie all'alba, viaggi, interviste personali - fatte di ricordi, sogni e segreti - e soprattutto lavoro sul campo, il racconto delle ore trascorse insieme mostrerà un lato di personaggi che spesso si dà per scontato o si fa fatica a cogliere. Il tutto raccontato da un video, visibile sulle piattaforme online e social della



Nelle foto alcuni momenti della giornata trascorsa col vescovo. Siete curiosi di vedere il video? Basta scansionare il QR code. Buona visione.

nostra testata (YouTube, sito web, Instagram, Facebook, Tik Tok). Il protagonista della prima puntata non poteva che essere il nostro vescovo, monsignor Giovanni Mo-sciami, che ci ha aperto le porte del palazzo vescovile sin dalle prime ore dell'alba. La giornata con lui è iniziata presto, con le preghiere nella cappella privata ed è proseguita prima a Lugo, con la messa per l'inizio dell'anno scolastico degli studenti del polo e del liceo, poi a Faenza, con l'incontro coi vescovi delegati della Conferenza episcopale regionale. Degna conclusione, dopo il pranzo e le udienze del pomeriggio, la processione per i 100 anni dalla canonizzazione di santa Teresa di Lisieux e la messa in cattedrale. Il vescovo si è aperto con noi, ha raccontato le speranze, gli impegni (e le inimmancabili difficoltà) del suo ministero episcopale: «Preghiere fondamentali - ha ricordato più volte Mo-sciami - La preghiera è speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Adelaide Martegani

Il primo tratto di via Appia, nel pieno centro di Imola, rimarrà sgarnita di un'altra attività: il punto vendita Vision Ottica Giulianini chiuderà il 30 novembre. Fino al 15 manterrà la sua normale operatività, ma dal 16 al 30 sarà aperto solo per la consegna di occhiali e lenti a contatto già ordinati. «Restiamo operativi a Castel San Pietro Terme (Vision Ottica Prandini) e a Castel Guelfo (Vision Ottica Outlet) - sottolinea il titolare Davide Prandini -, dove continueremo a prenderci cura della vista dei nostri clienti con la stessa professionalità e attenzione di sempre». Vogliamo però ripercorrere la storia di quello che è stato lo storico negozio di Giulianini, uno dei primi di ottica ad essersi affacciato sul mercato imolese, nella seconda metà degli anni '20 del secolo scorso, passando da Alfonso Poletti a Dante Giulianini, e punto di riferimento degli imolesi e di tante persone e famiglie del circondario, senza mai aver cambiato sede. Parliamo di un'attività che quest'anno ha compiuto i cento anni, radicata nel tessuto urbano e nel vissuto quotidiano dei cittadini, ricordato anche nell'elenco delle Botteghe storiche della provincia di Bologna.

«Mio padre Dante - racconta il figlio, Andrea Giulianini - è nato a Faenza nel 1925 e proprio a Faenza a metà degli anni '50 diede la via alla sua carriera professionale di orfice e orologiaio insieme al fratello Giuliano. All'inizio del 1963 decise però di fare il "grande passo" e di mettersi in proprio, rilevando a Imola l'attività di orologeria, orficeria e ottica fondata nel 1926 da Alfonso Poletti, un

Cala la serranda su un secolo di storia imolese

L'Ottica Giulianini chiuderà a fine novembre
«Mio padre Dante acquistò il negozio da Alfonso Poletti. Lì, nel 1973, entrò mia moglie Rosa...»



Nelle foto: qui sopra Andrea Giulianini e la moglie Rosa, col cognato Fabrizio e la moglie Luisa nel negozio di via Appia 6. In alto a destra: Dante Giulianini con la nuora Rosa in negozio nel 1983.

affermato commerciante imolese che già allora svolgeva l'attività in via Appia 6 a Imola». Gli inizi a Imola, per Dante Giulianini, non furono certamente facili: oltre ai vari impegni economici sostenuti per rilevare e rinnovare quell'attività, da qualche tempo un po' trascurata dal precedente proprietario, il 4 ottobre dello stesso anno, a pochi mesi dall'inizio del suo percorso a Imola, accadde un fatto inaspettato e inaspettato: durante la chiusura pomeridiana, nel primo pomeriggio, il negozio fu svaligiato dai ladri, che si portarono via tutti i preziosi. I giornali locali ne diedero ampia notizia. «Mio padre non si perse d'animo e continuò, da solo, a seguire il negozio fino a quando, completati gli studi di ottica e optometria, lo potei affiancare, iniziando così il mio percorso professionale come ottico-optometrista e contattologo. Nel '73 arrivò in nego-



● Vision Ottica (che ha rilevato l'attività nel settembre del 2019) resterà comunque attiva nei punti vendita di Castel San Pietro e Castel Guelfo

zio Rosa, con la quale mi sposai dopo un anno: negli anni 1977-78 Rosa si diplomò in ottica e presto diventò una presenza molto importante, indispensabile per seguire i vari aspetti della nostra attività». Per Dante, alla fine del 1997, arrivò il momento della pensione (è mancato poi nel 2003) e, da quel momento, Andrea e Rosa fecero subentrare nell'attività anche il cognato Fabrizio con la moglie Luisa, che collaborò con loro per circa un anno. Con Fabrizio, alla fine del 2010, Andrea e Rosa trasformarono l'attività dedicandosi e specializzandosi esclusivamente nel settore ottico e optometrico. Nel settembre del 2019 hanno poi ceduto l'attività a Vision Group. E presto la serranda dello storico negozio si abbasserà. Un pezzetto della storia di Imola che se ne va...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc ravennate forlivese e imolese ha premiato 59 supermaturi



La Bcc ravennate, forlivese e imolese ha premiato 59 studentesse e studenti imolesi che hanno concluso la maturità 2023-24 con 100 o 100 e lode. La cerimonia si è svolta sabato 11 ottobre nella sala Bcc Città & Cultura di Imola, promossa con Confindustria Imprese Bologna Metropolitana, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Delle Fabbrie Multifor Ets e con il patrocinio del Comune. «Seguite i vostri sogni», l'invito di Gabriele Flamini, capo area Imola. A consegnare i premi Gianna Gambetti (assessora alla scuola), don Pier Paolo Pasini (direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica diocesana), Gian Maria Ghetti (dirigente scolastico) e Paolo Mongardi (presidente Sacmi). Ai ragazzi borse di studio Bcc da Confindustria consulenza gratuita per un anno e contributo in conto interessi.

Ci sta a cuore, altro successo per la seconda lezione Continuano a crescere le iscrizioni per il 2026



Ci sta a cuore colpisce ancora! Il progetto de *Il Nuovo Diario Messaggero*, in collaborazione col Csi Imola, ha fatto registrare di nuovo il tutto esaurito per la seconda lezione del seminario gratuito sul Bld. Sono già 30 (a solo un mese dalla via dell'iniziativa), quindi, le persone formate al primo soccorso, alla rianimazione cardiopolmonare e all'utilizzo del defibrillatore. Questa volta è toccato a tre formatori della Croce Rossa - Comitato di Imola - spiegare ai corsisti tutti i passaggi chiave e le manovre per intervenire in caso di emergenza. Ricordiamo che è aperta la lista d'attesa per le iscrizioni del 2026. A breve verranno rese note le date. Per partecipare basta inquadrare il QR code qui a fianco.